

## **Rapporto tra ricerca agrometeorologica e servizi all’utenza nell’Italia nord-occidentale**

Federico Spanna

Regione Piemonte -Settore Fitosanitario – Sez. Agrometeorologia

Via Livorno, 60 - 10144 Torino e.mail: federico.spanna@regione.piemonte.it

L’agrometeorologia ha assunto nel corso degli anni un ruolo di supporto all’agricoltura sempre più specialistico grazie allo sviluppo contemporaneo di innovazioni tecnologiche e di attività di ricerca applicata.

Ogni regione italiana ha, naturalmente, sviluppato prevalentemente i filoni di ricerca agrometeorologica legati alle tematiche di maggiore interesse applicativo sui diversi aspetti di tecnica colturale ritenuti preminenti sul proprio territorio.

In alcune aree italiane, inoltre, la percezione del cambiamento climatico, ha orientato certe attività di ricerca verso la comprensione dell’evoluzione del sistema agricolo in tale contesto al fine di favorire gli interventi programmatici strutturali e colturali per mitigare gli effetti negativi di tali manifestazioni.

Nell’Italia nord-occidentale il rischio ambientale si riferisce alle tematiche classiche del rischio climatico *sensu-strictu*, del rischio determinato da avversità abiotiche, delle influenze ambientali sullo sviluppo di avversità biotiche, sulla crescita e produttività della coltura nonché e sulla qualità del prodotto finale. A seconda delle competenze del fruitore dell’informazione la ricerca agrometeorologica ha prodotto in Piemonte categorie di servizi che comprendono:

- studi di caratterizzazione del territorio intesi in termini di potenzialità, variabilità e rischio climatico e bioclimatico, utili a livello di conoscenza del territorio, di evoluzione climatica, da impiegarsi per fini di programmazione degli interventi strutturali od amministrativi
- servizi sotto forma di bollettino a scopi previsionali e diagnostici necessari per seguire l’evoluzione di fenomeni agrometeorologici in atto con particolare riferimento a situazioni ritenute anomale
- Applicazioni modellistiche previsionali o diagnostiche utili per seguire ed interpretare l’evoluzione di rischi determinati da avversità abiotiche e biotiche

La ricerca intanto prosegue parallelamente alle attività di servizio e si orienta verso lo sviluppo e l’impiego di supporti modellistici in grado di simulare correttamente un fenomeno ed, in taluni casi, a prevederlo. E’ aumentata negli anni l’interdisciplinarietà della materia ed attualmente, specie per quanto riguarda il rischio ambientale sono all’opera staff che a seconda del progetto comprendono competenze in campo agrometeorologico, fisico e biofisico, epidemiologico, agronomico, idrologico e matematico-statistico. Inoltre dato il carattere alpino delle regioni nord-occidentali stanno inoltre emergendo legami forti con la componente forestale e zootecnica per la gestione del patrimonio forestale e prato-pascolivo. La capacità di lavorare in gruppi interdisciplinarietà e la prontezza nell’adozione delle nuove tecnologie strumentali e scientifiche a disposizione costituiranno i presupposti per ottenere risultati di rilievo nei prossimi anni.

Il connubio tra mondo della ricerca e servizi in Piemonte è assai sviluppato e spesso compenetrato, ed enti di ricerca agrometeorologica ed utenti finali siano essi enti territoriali pubblici con competenze di programmazione, oppure organismi tecnici di natura privata, lavorano in stretto contatto.

E’ ovvio che a seguito del necessario iter che la ricerca percorre vengono prodotti risultati applicativi che devono essere tradotti in servizio e forse è questo il fattore più limitante in questo momento. Un’innovazione scientifica predisposta, validata e ritenuta funzionante ha bisogno di tempo e denaro per essere tradotta in servizio e ciò comporta un ritardo fisiologico e purtroppo in alcuni casi patologico nella messa a disposizione dell’utenza, a causa delle difficoltà procedurali per l’impiego estensivo sul territorio.